

Terza fase di lotta unitaria nel monopolio

Mentre Kennedy presenta

la legge sui diritti civili

Da stamane per tre giorni bloccata la Montecatini

Pesanti intimidazioni a Brindisi

Inizia oggi, in un'atmosfera di grande combattività ed unità, il terzo sciopero indetto dal tre sindacati fra i 30 mila lavoratori del monopolio Montecatini, che si battono per migliorare decisamente il trattamento aziendale. La astensione, che stavolta durerà non più due ma tre giorni, è stata preparata a Brindisi da centinaia di manifesti che tappezzano tutta la città, mentre migliaia di volantini riproducono i motivi della lotta sono stati diffusi nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici, ai mercati, per le strade. Macchine con altoparlanti che chiamano la cittadinanza a solidarizzare con gli operai della Montecatini e della Polymer e a partecipare alla grande manifestazione che si terrà oggi pomeriggio in piazza Catoli dove parlerà il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL. Decline e decine di giovani operai, non appena terminato il turno, affluiscono alle sedi delle organizzazioni sindacali per concordare la loro utilizzazione nei picchetti e prendere le ultime direttive.

Dal canto suo, il monopolio ha preparato un clima apertamente e sfacciatamente provocatorio, sia all'interno del «petrolchimico» sia della Polymer. Oltre alle promesse del cambio di qualifica e del trasferimento in altri complessi, s'è addirittura giunti a promettere somme che raggiungono le centomila lire, pur di non far partecipare gli operai alla lotta. Il tutto con minacce di rappresaglie e di licenziamenti in tronco. Il clima quindi è molto teso.

Il «ras» di Ceccano vuole soffocare il diritto di sciopero

Annunziata: serrata per rappresaglia

Decisa reazione alla provocatoria manovra dell'azienda - Intervento della C.d.L. di Frosinone presso il ministro del Lavoro

CECCANO, 19. Nel tentativo di soffocare il diritto di sciopero, Annunziata ha dichiarato la chiusura definitiva dello stabilimento. Dopo aver rifiutato di discutere le richieste avanzate da tutte le organizzazioni sindacali ed essersi abbandonato ad odiose discriminazioni, il proprietario del saponificio ha proclamato una vera e propria serrata. La nuova, gravissima provocazione, ha suscitato profonda indignazione in tutta la zona.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta dei lavoratori ed ha chiesto un immediato ed energico intervento delle autorità.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta dei lavoratori ed ha chiesto un immediato ed energico intervento delle autorità.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta dei lavoratori ed ha chiesto un immediato ed energico intervento delle autorità.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta dei lavoratori ed ha chiesto un immediato ed energico intervento delle autorità.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta dei lavoratori ed ha chiesto un immediato ed energico intervento delle autorità.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta dei lavoratori ed ha chiesto un immediato ed energico intervento delle autorità.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta dei lavoratori ed ha chiesto un immediato ed energico intervento delle autorità.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta dei lavoratori ed ha chiesto un immediato ed energico intervento delle autorità.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta dei lavoratori ed ha chiesto un immediato ed energico intervento delle autorità.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta dei lavoratori ed ha chiesto un immediato ed energico intervento delle autorità.

La Camera del Lavoro di Frosinone ha invitato tutti i lavoratori e la cittadinanza a sostenere la lotta degli operai dell'Annunziata con tutta la decisione, la compattezza e la consapevolezza che la situazione impone, ha auspicato che tutti i sindacati si schierino a sostegno della lotta dei lavoratori ed ha chiesto un immediato ed energico intervento delle autorità.

Alla St. Gobain e alla VIS

Compatta partecipazione dei vetrai allo sciopero

La ripresa della lotta dei 10 mila vetrai dei gruppi monopolistici Saint Gobain e VIS ha visto ieri, nonostante la lunghezza di questa agitazione, provocata dall'intransigenza padronale, una partecipazione compattissima, mentre alla VIS di Torino lo sciopero pro-

guiva ininterrottamente da venerdì al 100%.

Ecco le percentuali d'astensione nei vari stabilimenti: Roma: VIS e Bordoni «San Paolo» 99%; Milano: Balzaretto e Modigliani, VIS, Lucchini e Perego, Bordoni «San Paolo» 100%; Livorno:

Balzaretto 98%; Bergamo: Balzaretto 100%; Acqui: Mira Bordoni 100%; Pisa: VIS (dove lo sciopero prosegue oggi) e Saint Gobain 100%; Livorno: Riccardi 100%. A Bergamo, secondo la facoltà concessa dai tre sindacati di categoria, altre 48 ore di sciopero inizieranno domenica.

Il rinnovo del contratto

Gli edili alla vigilia di una nuova battaglia

Scarseggia la manodopera qualificata. Una svolta decisiva nelle condizioni di lavoro nei cantieri

La battaglia per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili — contratto che scade alla fine di quest'anno — è che le organizzazioni sindacali hanno disdetto questo mese — è destinata a segnare una tappa fondamentale per tutta la categoria, forte di un milione di lavoratori. La linea rivendicativa elaborata dalla FILLEA-CGIL parte dalla analisi delle situazioni nuove che si sono verificate nel settore soprattutto in questi ultimi tre anni, per puntare su alcune richieste destinate a mutare la tradizionale condizione dell'edile, e portarla alla pari con quella dell'operaio dell'industria. I punti principali di questa piattaforma rivendicativa sono: il salario minimo garantito (pari all'85 per cento della retribuzione perduta) la regolamentazione del lavoro a cottimo mediante tabelle di prezzi unitari, la riduzione dell'orario di lavoro, le qualifiche, l'aumento dei salari, i diritti sindacali, i poteri contrattuali a livello provinciale. Non si tratta di rivendicazioni completamente nuove. Alcune sono già state al centro di lotte e di contrattazioni, risoltesi a volte in maniera positiva, comunque sempre parziale e insufficiente. Nel nuovo contratto esse dovranno trovare una necessaria completezza e articolazione.

Finora l'edilizia è stata il grande serbatoio della disoccupazione che, specialmente nelle campagne del Mezzogiorno, si è riversata all'estero e nelle grandi città in cerca di un posto nei cantieri. Fino a poco tempo fa per l'imprenditore edile non esisteva il problema del reperimento della manodopera. Essa giungeva dalle regioni più povere del Paese, si accartava spesso in condizioni inumane nelle «coree» o «bidonville» delle grandi città e premeva ai cancelli dei cantieri. Per l'imprenditore esisteva semmai solo il problema della scelta e data la massa dei disoccupati, il superfruttamento veniva spinto a limiti insopportabili. Queste condizioni non sono scomparse, ed esistono ancora consistenti strati di disoccupazione, di violazioni contrattuali e di sottopagamento. Tuttavia, per la prima volta nella storia dell'edilizia italiana, in diverse zone del Paese e specialmente nelle grandi città si sta passando da uno stato di esuberanza della manodopera a quella di una carenza di disponibilità a questa «fuga» dal cantiere sono molteplici, ma più accentuati nel Nord, dove una ingente aliquota di edili abbandona il cantiere avendo trovato posto in altri settori produttivi. L'anno scorso, nella sola provincia di Torino, su 63 mila operai, ben 32 mila hanno lasciato l'edilizia per entrare nell'industria. Il vuoto è stato riempito numericamente dall'immigrazione, ma essendo questa costituita in gran parte da manovalanza generica, è rimasto scoperto tutto il settore della manodopera più qualificata.

Le cause che hanno portato a questa «fuga» dal cantiere sono molteplici, ma riconducibili tutte alle condizioni che esistono nell'intero dei luoghi di lavoro. Nell'edilizia l'operaio vi lavora malvolentieri, non soltanto perché il lavoro è pesante e pericoloso (ogni anno il 30 per cento degli edili è vittima di un infortunio, spesso mortale) ma soprattutto perché manca ogni sicurezza nel domani, non vi è un minimo di stabilità nel lavoro e quindi nessuna possibilità di contare su un guadagno certo e continuativo. Ai periodi di soste forzate, si aggiungono le intemperie stagionali che riducono ulteriormente il numero effettivo delle giornate di lavoro di un edile, la legislazione sociale che determina una situazione di disparità per cui l'edile in caso di malattia, di infortunio, e al momento della pensione, percepisce perfino meno di quanto è stabilito per l'operaio dell'industria.

Da qui la ricerca di una sistemazione più sicura, meno

disagiata, meno pericolosa, favorita dal generale aumento della occupazione. Questo fenomeno sta già determinando serie conseguenze. L'aspetto più appariscente è quello degli «appalti deserti». La fluttuazione della forza di lavoro, dicono gli imprenditori, incide sulla produttività e quindi sui costi. Perciò rinunciano a partecipare alle gare. Nel solo Piemonte lo scorso anno il 50 per cento degli appalti nel settore della edilizia ed il 30 per cento in quello delle strade sono stati disertati. Le imprese preferiscono rivolgersi verso l'edilizia privata, in cui i margini di profitto sono altissimi.

Per superare la crisi, gli imprenditori hanno compiuto sondaggi perfino in Spagna. Ma non è certamente in questa direzione, che tende ad aggirare le difficoltà della manodopera per lasciare le cose come stanno, che si debbono risolvere i problemi del settore dell'edilizia. Problemi destinati ad aggravarsi nel futuro, se si tiene presente l'alto fabbisogno di case, di scuole, di ospedali, di infrastrutture in genere.

Occorre dunque — afferma il sindacato — modificare sostanzialmente la condizione degli edili, togliendo al lavoro nell'edilizia il carattere di provvisorietà, assicurando alla categoria se non la stabilità dell'occupazione, la possibilità di acquistare una preparazione professionale adeguata, la conquista di condizioni salariali e contrattuali che consentano un tenore di vita più dignitoso e civile, il riconoscimento dei diritti sindacali. In questo quadro la FILLEA ha presentato le proposte per il rinnovo del contratto di lavoro. Comincerà una battaglia che supera i confini sindacali per investire uno dei grossi problemi della società italiana.

Gianfranco Bianchi

I parlamentari comunisti per l'agricoltura laziale

Una delegazione di parlamentari comunisti del Lazio composta dai senatori Mammucari, Morvidi, Bufalini, Compagnoni e dall'on. D'Alessio, ha prospettato al ministero dell'Agricoltura e Foreste la situazione che si è venuta a determinare nella regione laziale a seguito dei danni apportati dal gelo, dalle intemperie e dalla carenza nella vendita del vino di produzione locale.

I parlamentari hanno fatto presente la necessità di urgenti e straordinari provvedimenti che il ministero dovrebbe adottare per permettere ai coltivatori diretti di superare le gravi conseguenze economiche causate dall'inclemente del tempo, dalla caduta dei prezzi e dal blocco delle vendite di vino. La delegazione ha avuto assicurazione che quanto è stato prospettato verrà tenuto in considerazione e che provvedimenti di emergenza sono allo studio tra i quali quello della distillazione dei vini di bassa gradazione.

Sciopero al centro siderurgico di Taranto

TARANTO, 19. Uno sciopero è stato effettuato oggi nell'azienda Belfini, impresa meccanica operante nell'area del quarto centro siderurgico e addetta agli impianti delle acciaierie e degli altiforni. La quasi totalità degli oltre 300 dipendenti si è astenuta dal lavoro per rivendicare la istituzione del cottimo, l'erogazione dell'indennità di presenza e altre competenze.

Quattrocento negri arrestati a Gadsden

Bastoni e pungoli elettrici usati dalla polizia per disperdere una manifestazione di protesta — La salma del negro Evers sepolta con gli onori militari nel cimitero degli eroi a Washington

WASHINGTON, 19.

Il presidente Kennedy ha trasmesso oggi al Congresso un programma legislativo sui diritti civili che, a suo dire, offre «le soluzioni più indispensabili, ragionevoli e indilazionabili» per il problema della segregazione e della discriminazione nei confronti dei negri. Le previsioni sono concordanti: il progetto passerà abbastanza facilmente alla Camera dei rappresentanti, ma incontrerà un'opposizione aspra al Senato.

Gli obiettivi principali del programma governativo sono di garantire validità legislativa alle misure che dovrebbero assicurare ai negri parità di trattamento in tutti gli esercizi pubblici, accelerare il processo di integrazione razziale nelle scuole (finora nel sud, su due milioni e mezzo di ragazzi negri nelle scuole pubbliche solo 12.217 studiano coi bianchi), combattere la disoccupazione dei negri, creare un organismo federale che collabori con gli organismi locali birazziali e vietare qualsiasi aiuto federale a programmi o attività dei vari stati che applichino forme di discriminazione razziale.

Per impedire la segregazione negli esercizi pubblici, il progetto prevede che si cominci a imporre la non discriminazione da parte dei negozi, ristoranti, alberghi che servono clienti in viaggio che variano stati e da parte degli esercizi che vendono prodotti commerciali provenienti in quantità considerevole da altri stati. Kennedy conta di superare le obiezioni costituzionali degli esponenti sudisti servendosi del 14. emendamento e della clausola sul commercio interstatale, contenute nella Costituzione: il primo vieta agli stati di applicare leggi che limitino i privilegi di qualsiasi cittadino degli USA; il secondo autorizza le autorità federali a regolare il flusso di merci attraverso i confini statali.

Per le scuole Kennedy propone che il ministro della giustizia sia autorizzato a promuovere azioni dei tribunali federali contro le direzioni dei centri di insegnamento, ogni volta che gli persegua un esposto scritto su discriminazioni razziali nel regno nelle dimostrazioni, confronti di studenti che non dispongano di mezzi finanziari per ottenere patrocinio legale.



NEW YORK — Un dimostrante negro bastonato da un poliziotto durante una dimostrazione antirazzista ad Harlem.

Nuovi incidenti razziali sono avvenuti nelle ultime ventiquattro ore. Una dimostrazione pacifica di negri contro la segregazione, a Gadsden (Alabama), è stata dispersa dai poliziotti. Più di 400 negri — la maggior parte ragazzi — sono stati arrestati. Più tardi una dimostrazione di protesta, a cui partecipavano anche molti bianchi, è stata di nuovo dispersa dalla polizia armata di bastoni e di pungoli elettrici.

A Cambridge, nel Maryland, e a Danville, in Virginia, i dirigenti negri hanno concordato col ministro della giustizia Robert Kennedy una serie di dimostrazioni, anche il ministro degli interni, a un funzionario militare trattative con esponenti della comunità bianca. A Boston si è avuto uno sciopero di tremila studenti negri. A Richmond in Virginia, altri 35 ristoranti hanno per la prima volta aperto le porte ai negri. Infine a Washington un litigio tra soldati negri e bianchi, a bordo di due macchine, ha portato a una violenta rissa, terminata con la morte di uno dei bianchi.

Poche ore dopo, nella capitale, è stata tumulata la salma del dirigente negro Medgar Evers, che è stato sepolto con gli onori militari alla presenza di una grande folla, nel cimitero di Arlington, dove riposano gli eroi americani. Evers era decorato per i meriti di guerra. Assieme a lui vennero sepolte anche le salme di un funzionario militare e di un altro negro.

PATATE NOVELLE

ogni giorno su tutte le mense



sono di stagione le patate novelle eccovi 4 buone ragioni per farne largo uso

1. SONO RICCHE IN VITAMINA C che protegge la salute: 172 Kg. copre quasi tutto il fabbisogno individuale giornaliero
2. GIOVANO ALLA LINEA se consumate a parziale sostituzione del pane, perché ne eguagliano il potere saziante con un minore apporto di calorie. (calorie per 100 gr. patate novelle 72)
3. SODDISFANO I GUSTITI PIU' SVARIATI delle molteplici possibilità di preparazione
4. ASSICURANO ENERGIA A PREZZO MOLTO CONVENIENTE

oggi stesso preparate per i vostri cari questo delizioso piatto

PATATE IN VESTE DA CAMERA

Per 6 persone: patate: Kg. 1 - sale - burro. Scegliete delle belle patate, grosse e più regolari possibile, lavatele accuratamente, e poi mettetle in una pentola ricoprendole d'acqua fresca, alla quale aggiungerete un buon pizzico di sale. Quando le patate hanno bollito per sette ed otto minuti, scolatele, allineatele sulla placca del forno e lasciatele finire di cuocere. Non c'è bisogno di dire che queste patate non vanno sbucciate: da cui il nome di patate in veste da camera. Si servono sempre accompagnate da un piatto di burro, preferibilmente in conchigliette, ricavate con l'apposita attensile. (da «Il Talismano della Felicità» di Ada Boni - Ed. C. Colombo - Roma).

CAMPAGNA NAZIONALE PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DELLE PATATE NOVELLE promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con la collaborazione delle Federazioni nazionali dei grossisti e dettaglianti dei prodotti ortofrutticoli.